



La Casa Madonna del Lavoro all'inizio del '900, in una stampa d'epoca. Allora era detta "Casa della Provvidenza" con riferimento alla Casa Madre di Como.



Inizio '900 primi lavori di ristrutturazione al caseggiato "La Castella" acquistato da Don Guanella.



Su LA DIVINA PROVVIDENZA (settembre 1923) don Giovanni Riva, da poco giunto come direttore della Casa, è qui ritratto con le Suore Guanelliane e gli ospiti (appena una quarantina).

Al termine del suo mandato (1930) gli ospiti arriveranno a 200.



Gruppo deficienti Pian di Spagna Olonio S. Salvatore (Sondrio)

Foto apparsa nel dicembre 1924 su LA DIVINA PROVVIDENZA e su L'ECO DI OLONIO. Al centro don Giovanni Riva; si noti anche la presenza di 4 Suore Guanelliane.



Da L'Eco di Olonio S. Salvatore (dicembre 1924): inizio dei lavori di ristrutturazione della Casa.



Da LA DIVINA PROVVIDENZA, maggio 1927. Don Giovanni Riva (al centro) e don Gaspare Lago (in alto a sinistra) con gli ospiti della Casa Madonna del Lavoro.



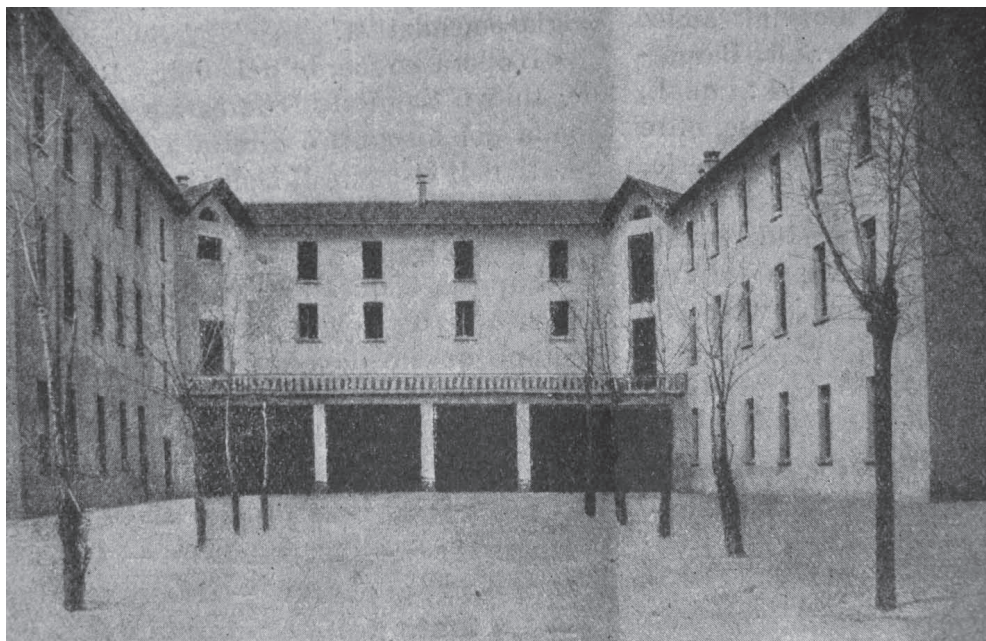
Due cartoline d'epoca: la prima risale alla costruzione del campanile, inaugurato il 27.5.1925.

La seconda mostra il complesso della Casa e della parrocchia negli anni '30.





Maggio 1927, terminata l'ala di sinistra, si sta costruendo l'ala a destra; seguirà, nel 1928, la ristrutturazione dell'edificio centrale, "La Castella", acquistata nel 1900 da Don Guanella.



Il corpo centrale della Casa nel 1930, dopo la ristrutturazione di don Giovanni Riva.



Sopra, bozzetto del monumento in bronzo a Don Luigi Guanella. A sinistra il monumento benedetto il 1.5.1927. Fu requisito e fuso durante la guerra e sostituito, il 2.5.1943, con un altro in marmo di Condoggia.



Il corpo centrale della Casa Madonna del lavoro.
(anni '40)



1929, il direttore don Giovanni Riva con un gruppo di anziani della Casa.



Maggio 1929, don Giovanni Riva con gran parte degli ospiti della Casa.
Foto tratta da L'ECO DI OLONIO S. SALVATORE.



Sul n. di luglio 1929 de L'ECO DI OLONIO S. SALVATORE, il direttore don Giovanni Riva è ritratto con 7 ospiti della Casa, ciascuno con gli strumenti della sua attività: sarto, calzolaio, contadino, muratore, “operatore ecologico”, falegname e tipografo.



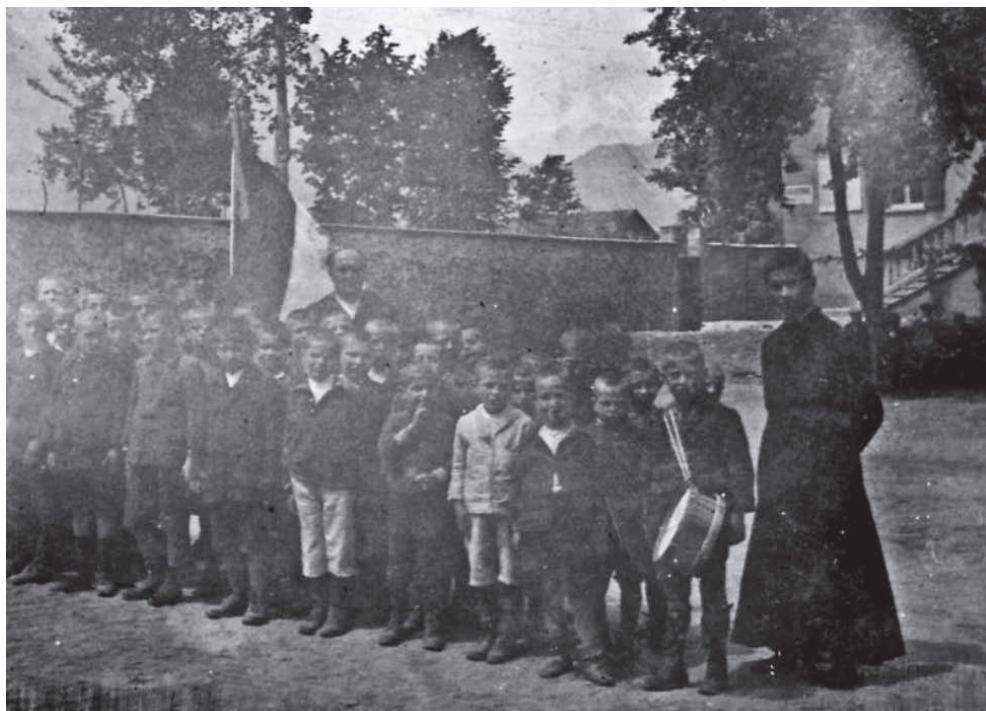
1931: Ultimi lavori all'ala che, partendo dal corpo principale della Casa, volge verso Nord. Nel 1949-50 sarà sopraelevata di un II piano. Oggi, al pianterreno, vi è l'animazione della RSA.



1936: Padiglione “Nido Bambini”: al pianterreno le aule, il refettorio...; al primo piano i dormitori. L’edificio, alzato di un II piano nel 1950, è oggi la residenza dei sacerdoti Guanelliani che gestiscono la Casa.



1936: bambini e ragazzi disabili che frequentano la Scuola Speciale della Casa.



Un giovane don Luigi Tosi (direttore dal 1931 al 1935) con il gruppo dei fanciulli disabili della Scuola Speciale.



Refettorio dei bambini disabili in età scolare e dei giovani “Buoni Figli” impiegati nei vari laboratori della Casa (tipografia, falegnameria, sartoria, calzoleria e azienda agricola).



Un gruppo di persone anziane della Casa Madonna del lavoro (1936).



La classe della Scuola Speciale per bambini disabili con il maestro Antonio Mosca (1936).



1937: la tipografia della Casa. Al centro don Rolando Bonetti; a destra il tipografo Manzoni, residente a Nuova Olonio.



Aprile 1937: un gruppo di "Buoni Figli" della Casa.



Maggio 1937, da sinistra: il direttore d. Mario Scanagatta, il vice Prefetto di Sondrio, il direttore Istituto psichiatrico di Pavia, il medico provinciale di Sondrio, il direttore Istituto psichiatrico di Sondrio, il dott. Molteni medico della Casa, il maestro Antonio Mosca, don Rolando Bonetti.



1937, d. Mario Scanagatta con un gruppo di "Buoni Figli".



Don Rolando Bonetti (1937) in partenza per una gita con i bambini disabili della Scuola Speciale.



Il dormitorio dell'Infermeria per gli anziani ammalati; notare l'altare per la celebrazione della S. Messa (1939).

RASSEGNA ● FOTOGRAFICA



Benedizione della 1° Pietra della nuova Chiesa di S. Agata (12 maggio 1940).



La nuova Chiesa di S. Agata, benedetta il 17 novembre 1940.



La Chiesa del SS. Salvatore (1904), Santuario della Madonna del Lavoro (dal 23 agosto 1942), ed il vecchio Oratorio dedicato a S. Tarcisio (inaugurato il 4 maggio 1930).



La Casa Madonna del Lavoro negli anni '30 vista da Est (sopra);
nei primi anni '40, vista da Ovest (sotto).

